

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 32-53352/2008

OGGETTO: Nuova centrale idroelettrica sul fiume Dora Riparia nel Comune di Alpignano: traversa della Bealera dei Prati nel Comune di Pianezza
Comuni: Alpignano, Pianezza
Proponente: R&C ENERGIA S.r.l.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 24/07/2008, il Sig. Paroldi Giovanni in qualità di Amministratore Unico della società R&C ENERGIA S.r.l., con sede legale in Torino, C.so Principe Oddone 5/A ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Nuova centrale idroelettrica sul fiume Dora Riparia nel Comune di Alpignano: traversa della Bealera dei Prati nel Comune di Pianezza", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. [...]";
- in data 28/08/2008 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 28/08/2008 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 600249/LB6 del 10/09/2008 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 08/10/2008 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo sostenibile della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame, ubicato in Comune di Alpignano, in sponda sinistra del F. Dora Riparia, consiste nella realizzazione di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente in corrispondenza dell'esistente traversa fluviale di proprietà del Consorzio Bealera dei Prati di Pianezza.

- Il progetto prevede:
 - la captazione dell'acqua del F. Dora R. immediatamente a monte della traversa, quando la portata in alveo risulterà superiore a quella in concessione al Comune di Pianezza;
 - la restituzione completa dell'acqua derivata e turbinata immediatamente a valle della medesima traversa.
- Le principali caratteristiche del bacino sotteso risultano:

Superficie del bacino	1252 km ²
Quota massima	3570 m s.l.m.
Quota media	1757 m s.l.m.
Quota minima (presa)	302.10 m s.l.m.
Afflusso	905 mm
Portata media naturale	25.0 m ³ /s
- Le principali caratteristiche dell'impianto in progetto riportate nel progetto preliminare:

Portata massima turbinabile	20.0 m ³ /s
Portata media derivabile	13.6 m ³ /s
Rilascio minimo garantito	2.50 m ³ /s
D.M.V. (= Q _{PAI})	5.25 m ³ /s
Salto netto	2.50 m
Potenza massima	400 kW
Potenza media	355 kW
Producibilità media annua	2.4 GWh/anno
- Le opere in progetto consistono nel dettaglio in:
 - *Opere di presa:*

Posizionata in sponda sinistra immediatamente a monte della traversa esistente è costituita da una luce sottobattente interamente sommersa. L'opera di presa si realizzerà mediante uno sfioro di sviluppo pari a 16 m per consentire il deflusso della massima portata derivabile. Tale portata viene convogliata in una vasca regolata da paratoie, che consentono di suddividere il flusso tra la Bealera e il canale di scarico, sul quale è prevista la restituzione delle acque turbinate.

Il progetto prevede un parziale adattamento delle opere esistenti al fine di inserire la nuova configurazione progettuale, mantenendo per quanto possibile invariato l'attuale assetto.

- *Fabbricato di centrale:*

Il locale che ospita la centrale è previsto completamente interrato. Contiene le apparecchiature elettromeccaniche e il gruppo alternatore-turbina di tipo Kaplan a bulbo ad asse orizzontale. Fuori terra, semi interrato, al di sopra del livello di massima piena, è previsto un piccolo locale quadri di controllo e misure, di dimensioni in pianta pari a circa 5.50 per 8 metri, ed altezza 3.80 m.

- *Scala di risalita dell'ittiofauna:*

E' prevista la realizzazione di una scala di risalita a fenditure verticali (*vertical slots*) per consentire la rimonta delle specie presenti, ed in particolare tra le specie considerate "target" la trota marmorata, ed alcuni ciprinidi reofili (lasca, barbo, savetta, ecc). Il passaggio consiste in un canale a pendenza fissata, ripartito in setti trasversali che formano dei bacini, comunicanti tramite fenditure verticali rettangolari di larghezza 0.50 m. Il dislivello tra monte e valle di 2.70 m, con livello medio dell'invaso di monte quotato a 302.10 m s.l.m. e livello del pelo libero di valle pari a 299.40 m s.l.m. sarà superato con 13 bacini con dislivello di 0.2 m; sviluppo complessivo pari a 70 m. La velocità massima prevista è di 1.98 m/s. La portata di 1.4 m³/s. Tale opera ha come elemento di separazione longitudinale con il F. Dora R. il muro di contenimento esistente.

- *Elettrodotta:*

L'energia elettrica prodotta sarà ceduta al Gestore Nazionale della Rete ed è per il 100% immessa in rete.

- In sintesi gli interventi previsti dal progetto sono:
 - realizzazione del fabbricato di centrale con annesso locale ENEL;
 - realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna;
 - coronamento della traversa in sponda sinistra al fine di inserire una scala di risalita per l'ittiofauna;

- realizzazione della vasca di carico e del locale adiacente di controllo e comando;
- posa della linea M.T. per l'allacciamento dell'impianto alla rete Enel.
- Nel dettaglio le opere attualmente presenti utili ai fini del progetto sono:
 - traversa fluviale corrispondente ad uno sbarramento del corso d'acqua e, in sponda sinistra, un muro di contenimento con uno sviluppo complessivo pari a circa 150 m. La sommità è situata a quota 302.10 m s.l.m., il dislivello idrico è pari a circa 2.5 m;
 - il canale di scarico con restituzione del flusso immediatamente a valle della traversa;
 - il canale di derivazione irrigua ad uso dei terreni del Comune di Pianezza.
- Per quanto concerne la cantierizzazione la documentazione depositata risulta carente per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere: tutti gli interventi complessi che porteranno alla realizzazione e alla messa in funzione dell'impianto in oggetto, dovranno essere meglio dettagliati in sede di progetto definitivo.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 45208/0.8.14 del 15/10/2008 del Settore Urbanistico Territoriale - Area Metropolitana della Regione Piemonte.
- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - La zona su cui insiste l'impianto in progetto si trova in sponda sinistra del F. Dora R., in Comune di Alpignano in corrispondenza dell'esistente traversa fluviale di proprietà del Consorzio Bealera dei Prati di Pianezza.
 - Nel Piano Regolatore Generale Comunale di Alpignano risulta che l'area interessata dalla realizzazione del progetto ricade in "*fascia di rispetto delle acque principali*".
- Dal punto di vista dei **vincoli**:
 - Il territorio in oggetto non ricade all'interno di alcuna area protetta.
 - L'area interessata dagli interventi in progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "*fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*" del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
 - L'area d'intervento risulta compresa all'interno della fascia fluviale A, delimitata dal Piano di Assetto Idrogeologico, pertanto soggetto alle norme di attuazione del medesimo.
- Dal punto di vista **amministrativo**:
 - L'istruttoria in oggetto riguarda domanda di concessione per portata massima pari a 20.0 m³/s e portata media pari a 13.4 m³/s da destinare a fini idroelettrici.
 - Il progetto in oggetto prevede l'utilizzo del canale derivatore esistente il quale risulta essere ad uso del Consorzio Bealera dei Prati di Pianezza, pertanto ai sensi del Regolamento 10/R, dovrà essere prodotta, per quanto riguarda le opere in comune, una convenzione di couso.
 - Il Piano Territoriale Regionale classifica le fasce lungo le sponde del corso d'acqua nei due Comuni interessati, come "*corridoio fluviale di connessione ecologica*", costituendo il principale ecosistema naturale della pianura e indicato come *ossatura portante della rete ecologica del Sistema del verde provinciale*.
 - Il F. Dora R. è stato individuato quale corpo idrico significativo della Regione Piemonte nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque.
 - Il Fiume Dora R. per quanto concerne la compatibilità idraulica è di competenza dell'AIPO, la quale dovrà pertanto esprimersi, nel prosieguo dell'istruttoria, sulla compatibilità del progetto.
 - Dovrà essere accertata con gli uffici comunali preposti, la piena conformità urbanistica dello stesso, inoltre dovrà essere verificata la presenza di "usi civici", in caso di riscontro positivo occorrerà adempiere ai prescritti normativi.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - Gli elaborati progettuali non chiariscono quali siano le soglie di sfioro per la scala di risalita

dell'ittiofauna, della Bealera dei Prati e della presa per l'idroelettrico.

- Non è stata fornita nessuna indicazione riguardante l'allacciamento alla rete ENEL.
- La documentazione depositata risulta carente per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere.
- Mancano informazioni su tipologia, trattamento e bilancio degli inerti.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali:

- Il DMV calcolato sulla base delle indicazioni fornite dal Regolamento Regionale 8/R risulta di 5.25 m³/s, mentre nel progetto è previsto un rilascio alla traversa di 2.5 m³/s (1.4 m³/s attraverso la scala di risalita e 1.1 m³/s dalla traversa) richiamando la deroga che il citato regolamento prevede per gli impianti che hanno le turbine collocate nel corpo traversa.
- Le portate naturali sono state stimate sulla base di dati esistenti della serie storica relativi alla stazione idrometrica di misura di S. Antonino di Susa. La ricostruzione è stata altresì realizzata prendendo come riferimento la sezione 1430-1, a monte e la 1211-1 a valle contenute nelle monografie di area - bacino Dora R. del Piano Tutela delle Acque (P.T.A.). Inoltre, alle portate naturali teoricamente disponibili sono state sottratte le principali utenze ad uso irriguo assentite a monte della derivazione in progetto con riferimento alle attuali domande di rinnovo.
- La relazione presentata non analizza lo stato ambientale delle sezioni della Dora R. interessate dal progetto. Il punto del censimento di Avigliana risulta negli ultimi anni classificato come scadente mentre il punto a valle (Torino Pellerina) risulta complessivamente sufficiente. Tale situazione richiede interventi di recupero per raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dalle norme vigenti.

Suolo e sottosuolo

- I suoli interessati dalle opere in progetto rientrano nella "classe I" in relazione alla capacità d'uso, secondo la classificazione della Regione Piemonte.
- Sulla base del materiale progettuale e dall'esame dei dati presenti nella Banca Geologica dal punto di vista idrogeologico si riporta che l'opera nel suo complesso, in ragione della sua ubicazione, può essere coinvolta in fenomeni di dissesto idrogeologico e di conseguenza può subire danni in corrispondenza dei diversi manufatti che la completano.
- Si evidenzia inoltre che non si è potuto accertare la compatibilità dell'opera con le norme in materia urbanistica e con i vigenti Piani Regolatori Generali, e le eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.03.

Paesaggio

- Per ciò che concerne il paesaggio, non è stata prodotta la corretta documentazione ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005 "*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti (...)*" la quale dovrà essere pertanto prodotta nel prosieguo dell'istruttoria al Settore Beni Ambientali della Regione per l'ottenimento della relativa autorizzazione.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Per ciò che concerne la componente ittiofauna, la relazione ambientale riporta alcune indicazioni di base tratte dalla letteratura, ma manca una ricognizione faunistica puntuale del tratto di fiume interessato dal progetto in esame.

Salute pubblica

- Per ciò che concerne il rumore la documentazione presentata non recepisca pienamente quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000.

Ritenuto che:

- l'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale.

- Le strutture risulteranno in gran parte interrato e posizionate al di fuori dell'alveo; sono inoltre stati previsti rivestimenti in pietra delle strutture in cls a vista, apportando, da quanto riportato nel progetto preliminare, un presumibile ridotto impatto paesaggistico.
- Il tratto sotteso di corso d'acqua sarà pari a 70 m corrispondenti in gran parte all'attuale spazio occupato dall'esistente traversa.
- L'intervento apporterà dei benefici all'ittiofauna in quanto verrà realizzata una nuova scala di risalita idonea a risolvere un problema di interruzione della continuità longitudinale del F. Dora R. migliorando quindi le condizioni di scambio biologico nel fiume.
- Sono prevedibili impatti in fase di cantiere principalmente sull'ecosistema fluviale, sul paesaggio sulle acque superficiali e sotterranee. Tali impatti tuttavia potranno essere adeguatamente monitorati e mitigati sulla base delle specifiche prescrizioni di seguito riportate, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento.
- Dovranno essere pianificati interventi di recupero dell'area da concretizzare contestualmente alla realizzazione delle opere stesse e da concordare nelle modalità con le Amministrazioni Comunali.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna ed agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

- Dovranno essere rivisti i dati idraulici ed idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10/R al punto A2 - Parte II circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare si richiede che:
 - per tutte le opere costituenti l'impianto vengano forniti dettagliati elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati con l'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto. Da tali elaborati si dovranno evincere il funzionamento in ogni condizione idrologica del sistema opera di presa - impianto e le modifiche che saranno apportate alla morfologia dell'alveo.
 - vengano fornite informazioni di maggior dettaglio sul sistema di controllo delle portate effettivamente in arrivo alla traversa, sulle portate derivate e sul metodo con cui si intende prioritariamente garantire il rilascio del D.M.V. in ogni situazione idrologica a fronte dei prelievi per l'utilizzo energetico. In tale contesto dovrà essere descritto in dettaglio il funzionamento delle paratoie sulla base dei battenti idrici alla traversa.
 - Venga verificata l'esistenza di ulteriori concessioni a monte (ad es. Bealera di Avigliana) e le relative portate. Inoltre sarà necessario verificare per ogni derivazione irrigua esistente gli effettivi prelievi mensili assentiti per ricostruire le effettive portate disponibili.
- Per quanto concerne il DMV e relativa deroga al rilascio, sarà necessario verificare con il competente Servizio Gestione Risorse Idriche se l'impianto in progetto ricade effettivamente nella tipologia prevista dal Regolamento Regionale 8/R, in considerazione del fatto che tra la presa ed il rilascio delle portate derivate il tratto sotteso è comunque di circa 70 m.
- Dovrà essere prodotta nella successiva fase istruttoria una convenzione di cospo tra utenti per il rilascio della concessione di derivazione. Dovrà essere quindi dimostrato che la restituzione della centrale in progetto in questione non crei turbative al prelievo a scopi irrigui al Comune di Pianezza.
- Per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere verificata in fase di progetto definitivo, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere in relazione a:
 - le opere previste per la fondazione dei manufatti;
 - la presenza a circa un chilometro a valle di pozzi ad uso idropotabile.

Dovranno inoltre essere previsti gli adeguati accorgimenti al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti, vista la vulnerabilità elevata dell'acquifero superficiale e la prossimità al F. Dora R..

- Sulla base del materiale progettuale e dall'esame dei dati presenti nella Banca Geologica dal punto di vista idrogeologico si riporta che l'opera nel suo complesso, in ragione della sua ubicazione, può essere coinvolta in fenomeni di dissesto idrogeologico e di conseguenza può subire danni in corrispondenza dei diversi manufatti che la completano. In sede di approfondimento sarà necessario verificare:
 - la sua fattibilità in ragione del quadro idraulico e idrologico del settore nonché ai sensi e per quanto previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
 - dal punto di vista geologico l'eventuale presenza di strati e/o lenti di limo/argille plastiche/organiche, torbe dalle scadenti caratteristiche geotecniche.
- Dovrà essere prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere contenente numero, diametro e specie degli esemplari, predisponendo adeguate opere di mitigazione e/o compensazioni così come previsto dalla vigente normativa, per ora del tutto assenti. Tali interventi dovranno essere effettuati in accordo con i Comuni interessati.
- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta al competente Settore Beni Ambientali della Regione un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.
- Per quanto riguarda la valutazione previsionale di impatto acustico, la documentazione presentata dovrà essere completata con tutto quanto indicato al paragrafo 4 della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, l'individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area di studio e dei livelli di rumore *ante-operam* in prossimità dei ricettori esistenti, il programma dei rilevamenti di verifica da eseguirsi durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa. Detta documentazione dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.
- Per quanto concerne la fase di cantiere occorrerà approfondire e inserire nel progetto definitivo:
 - perimetrazione delle aree di cantiere;
 - le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
 - descrizione dettagliata delle piste di accesso e la viabilità impegnata;
 - cronoprogramma dei lavori con la durata delle varie fasi il quale evidenzia le interferenze con i periodi riproduttivi della fauna ittica;
 - la tipologia di lavori in alveo necessari per la realizzazione dell'opera di presa;
 - le tipologie di fondazioni necessarie per le opere previste e le relative misure di mitigazione per limitare gli impatti potenziali previsti;
 - il bilancio degli inerti e la destinazione dei materiali in esubero;
 - le interferenze con il suolo vegetale, la vegetazione e le mitigazioni e opere di compensazione previste per recuperare le aree occupate temporaneamente;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - piano di gestione traffico in fase di cantiere concordato con il Comune di Alpignano.

2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.lgs 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.

- Per tutte le operazioni da eseguire in alveo è indispensabile mettere in atto le misure predisposte al fine di abbattere il più possibile la dispersione di materiali solidi e sostanze inquinanti nel corso d'acqua. In questo senso occorrerà delimitare l'area di cantiere separandola dal resto dell'alveo consentendo, allo stesso tempo, un regolare deflusso delle acque.
- E' necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria. Inoltre, i terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati e le soluzioni per la sistemazione finale dovranno essere concordate con i Comuni interessati sulla base della destinazione prevista delle aree interessate. Tali sistemazioni dovranno comunque tener conto della funzione di bio-filtro della vegetazione della fascia ripariale e dei vincoli paesistici relativi alla fascia di tutela di 150 m lungo i corsi d'acqua.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Per quanto concerne gli inerti in esubero si dovrà fare riferimento ai disposti del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., privilegiando se possibile il riutilizzo dei materiali in loco rispetto allo smaltimento in discarica.
- Dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale, raccolti durante le fasi di sgrigliatura e dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.
- Quale compensazione alla messa in opera dell'impianto in oggetto si dovrà valutare con l'Amministrazione Comunale la possibilità e la necessità di effettuare interventi di riqualificazione dell'area da concordare nelle modalità con l'Amministrazione stessa e da portare a termine contestualmente alla fase di cantiere, in ottemperanza a quanto previsto e prescritto per la fase medesima e nel rispetto della normativa vigente.

3) Prescrizioni per il monitoraggio

- Si richiede inoltre che nel disciplinare di concessione siano previsti, sia una pulizia periodica della scala di risalita, sia un monitoraggio della funzionalità della rampa della durata di almeno 3 anni dalla messa in funzione dell'impianto.
- Considerata la valenza teorica dei risultati ottenuti, riportati nella valutazione d'impatto acustico allegata alla documentazione presentata, si richiede di eseguire una verifica delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da validare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione. Detta verifica dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.

4) Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli

effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*). Tra gli altri aspetti, detta relazione dovrà riportare:

- l'elenco completo dei mezzi d'opera e dei macchinari che si intendono impiegare per le diverse fasi di realizzazione, messa in funzione e manutenzione dell'impianto in oggetto;
- le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
- esplicitazione delle vie e delle modalità di accesso alle diverse aree di cantiere in funzione dei materiali e delle strumentazioni da movimentare;
- impatti sulla vegetazione interferita durante la predisposizione delle aree di cantiere e accorgimenti tecnico-progettuali previsti;
- piano di gestione inerti che tenga conto anche degli interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area; occorrerà evidenziare su apposita cartografia le aree in cui è previsto il deposito temporaneo degli stessi.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;
visto il D. lgs. 42/2004;
visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere il progetto: "Nuova centrale idroelettrica sul fiume Dora Riparia nel Comune di Alpignano: traversa della Bealera dei Prati nel Comune di Pianezza", dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
- 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
- 4) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 23/10/2008

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina